

COMUNE DI QUARRATA
PROVINCIA DI PISTOIA



PIANO OPERATIVO

Valutazione Ambientale Strategica

DICHIARAZIONE DI SINTESI

ai sensi dell'art.27 della L.R. 10/2010 e s.m.i.

SINDACO

Marco Mazzanti

ASSESSORE ALL'URBANISTICA

Simone Niccolai

DIRIGENTE AREA VALORIZZAZIONE
E SVILUPPO DEL TERRITORIO

Iuri Gelli

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Caterina Biagiotti

GARANTE DELL'INFORMAZIONE
E DELLA PARTECIPAZIONE

Anna Maria Venturi

PROGETTO URBANISTICO
E REDAZIONE DI VAS
progettista incaricato

Riccardo Luca Breschi

con

Andrea Giraldi

Luca Agostini

STUDI GEOLOGICI E
IDROLOGICO-IDRAULICI

Gaddo Mannori

con

Simone Galardini

Indice generale

1. Riferimenti normativi.....	3
2. Dichiarazione di Sintesi.....	3
3. La procedura di VAS secondo il dispositivo regionale.....	3
4. Soggetti coinvolti nel procedimento.....	4
5. Gli obiettivi del Piano Operativo.....	5
6. Esame dei contributi pervenuti a seguito dell'adozione del piano operativo compreso il Rapporto Ambientale.....	7
7. Motivazioni e scelte di Piano anche alla luce delle possibili alternative individuate nell'ambito del procedimento di VAS.....	10

1. Riferimenti normativi

Gli atti di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica sono:

- Direttiva 2001/42/CE con cui l'Unione Europea, secondo un approccio che pone al vaglio le previsioni prima ancora che i progetti, disciplina lo strumento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e del correlato Rapporto ambientale, per i piani e programmi che hanno effetti sull'ambiente e sul patrimonio culturale
- D.Lgs. n° 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. (in particolare D.Lgs 4/2008 e D.Lgs 128/2010), che recepisce a livello nazionale la direttiva europea, disciplinando VIA e VAS.
- L.R. n° 10 del 12 febbraio 2010 e s.m.i. (in particolare L.R. 69/2010, L.R. 6/2012, L.R. 17/2016, L.R. 25/2018) “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)”, con cui la Regione Toscana recepisce la normativa sovraordinata e dettaglia la disciplina della VAS
- L.R. 65 del 10/11/2014 - “Norme per il governo del territorio”

2. Dichiarazione di Sintesi

Il presente documento costituisce la dichiarazione di sintesi di cui all'art. 27 comma 2 della LR 10/2010. Esso contiene la descrizione:

- del processo decisionale seguito;
- delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma;
- delle modalità con cui si è tenuto conto del rapporto ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;
- delle motivazioni e delle scelte di piano e di programma anche alla luce delle possibili alternative individuate nell'ambito del procedimento di VAS.

La dichiarazione di sintesi, insieme al provvedimento di approvazione del piano o programma ed al parere motivato, costituisce la decisione finale ai sensi dell'art.28 comma 1 della LR 10/2010. Essa deve essere pubblicata sul BURT a cura dell'autorità procedente, con l'indicazione della sede ove è possibile prendere visione del piano o programma approvato e del rapporto ambientale, comprensivo delle misure adottate in merito al monitoraggio e di tutta la documentazione istruttoria relativa al piano o programma.

3. La procedura di VAS secondo il dispositivo regionale

Il procedimento di VAS è avviato durante la fase preparatoria degli strumenti urbanistici ed è estesa all'intero percorso decisionale, sino all'adozione e alla successiva approvazione dei piani. Il “Rapporto Ambientale”, infatti, integrato alla luce delle eventuali osservazioni presentate e successive controdeduzioni, è sottoposto a Parere Motivato, di cui all'art. 26 della LR 10/10, prima dell'approvazione del piano da parte del Consiglio Comunale e costituisce parte integrante dello stesso.

L'attività di valutazione è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani o programmi, o loro integrazioni, siano presi in considerazione durante elaborazione dei piani e prima della loro approvazione. Così come previsto all'art. 7 della L.R. 10/10 la procedura di VAS è avviata dal proponente contemporaneamente all'avvio del procedimento di formazione del piano/programma e deve concludersi anteriormente alla sua approvazione.

Il procedimento di VAS, secondo il percorso definito dal dispositivo regionale (art. 21 LR 10/10), è caratterizzato dalle seguenti fasi e attività:

- a) lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, nei casi eventuali di cui all'articolo 5, comma 3;
- b) la fase preliminare per l'impostazione e la definizione dei contenuti del rapporto ambientale;
- c) l'elaborazione del rapporto ambientale;
- d) lo svolgimento di consultazioni;
- e) la valutazione del piano o programma, del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, con espressione del parere motivato;
- f) la decisione;
- g) l'informazione sulla decisione;
- h) il monitoraggio.

4. Soggetti coinvolti nel procedimento

I soggetti coinvolti nel procedimento sono i seguenti:

Autorità proponente e procedente
Proponente: Ufficio Urbanistica del Comune di Quarrata - Autorità Procedente: Consiglio Comunale
Autorità competente
Nucleo Interno di Valutazione definito con DGC n.41 del 07/04/2014
Responsabile del procedimento
Arch. Caterina Biagiotti
Soggetti competenti in materia ambientale
<p>Gli Enti interessati e i soggetti competenti in materia ambientale che proponiamo all'Autorità Competente di coinvolgere nel procedimento con il compito di esprimere pareri e fornire contributi, sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Regione Toscana • Regione Toscana - Genio Civile sede provinciale • Provincia di Pistoia • Uffici comunali (in particolare i seguenti uffici: Anagrafe, Suap, Lavori pubblici e Ambiente, Edilizia privata, Cultura e turismo, Scuola, Casa e Trasporti, Servizi sociali, Polizia Municipale) • ARPAT - Dipartimento provinciale • Azienda USL Toscana Centro - sede territoriale provinciale • Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale (ex AdB del Fiume Arno) • Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato • Mibact - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Toscana • Comuni limitrofi (Agliana, Pistoia, Serravalle P.se, Lamporecchio, Prato, Poggio a Caiano, Vinci) • Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno • Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Toscana Centro • Autorità Idrica Toscana • Gestori delle reti infrastrutturali di acqua, energia elettrica, gas
Forme di partecipazione
<p>Le attività di partecipazione di cui alla LR 10/2010 sono coordinate con quelle di cui all'art. 36 della LR 65/2014 nel rispetto del principio di non duplicazione. Gli apporti delle istituzioni e dei soggetti interessati sono esaminati e valutati nel percorso di redazione del piano e, così come per i contributi pervenuti dai Soggetti competenti in materia ambientale (SCA), ne sarà dato conto nell'ambito degli atti e documenti della Valutazione ambientale strategica.</p> <p>Al fine di facilitare la consultazione dei documenti e l'interlocuzione con l'Amministrazione, sono inseriti sul sito web del Comune i materiali prodotti in relazione al piano ed alle procedure di valutazione connesse.</p> <p>Il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica sono adottati contestualmente al Piano, ed in seguito alla pubblicazione sul BURT vengono resi consultabili e pubblicati anche sul sito internet comunale, a disposizione delle istituzioni e dei soggetti interessati che possono presentare osservazioni, pareri, segnalazioni, proposte, contributi con gli stessi tempi e modalità delle osservazioni al Piano.</p> <p>Per favorire la partecipazione ed accrescere le conoscenze sui contenuti degli strumenti urbanistici, l'Amministrazione Comunale organizza specifici incontri, rivolti alla cittadinanza ed alle associazioni economiche, sociali e professionali, in cui saranno dettagliatamente illustrati i contenuti degli strumenti urbanistici e le valutazioni ambientali ad essi relativi.</p>

5. Gli obiettivi del Piano Operativo

Gli obiettivi del Piano Operativo

1. *Ridefinire il ruolo della città e la funzione delle sue aree produttive orientando gli interventi al rinnovo della città esistente*
2. *Difendere la struttura policentrica del sistema insediativo e la sua articolazione in frazioni*
3. *Adeguare la "città pubblica" e qualificare gli insediamenti residenziali*
4. *Tutelare il territorio aperto ed il suo valore paesaggistico ed ambientale, in conformità alla disciplina ed agli strumenti di pianificazione sovraordinati*
5. *Adeguare le previsioni insediative alle condizioni di fragilità geologica, idraulica e sismica del territorio*
6. *Semplificare la struttura e l'attuazione del piano*

Di seguito, per ciascuno degli obiettivi del PO, si illustrano sinteticamente i temi da affrontare e le azioni da intraprendere.

OBIETTIVO 1: Ridefinire il ruolo della città e la funzione delle sue aree produttive orientando gli interventi al rinnovo della città esistente

La crisi economica ha inciso profondamente sulla struttura produttiva del Comune che già mostrava segni di difficoltà nei due comparti fondamentali dell'industria del mobile e dell'industria tessile e dei ricami. La dismissione di importanti segmenti dell'apparato produttivo, la perdita di valore di molte attività economiche consolidate ed il rinnovo delle modalità di esercizio di altre hanno generato una domanda diffusa di riconversione di un patrimonio industriale caduto in disuso o fortemente sottoutilizzato. A Quarrata il problema è particolarmente esteso ed è segnato anche dal peculiare fenomeno delle mostre dei mobili, affrontato, per un tratto di via Montalbano, con uno specifico provvedimento urbanistico (la Variante n.3 al Regolamento Urbanistico relativa all'ACU di via Montalbano). La dimensione (sociale, economica, urbanistica) del problema è tale da assumere un peso prioritario nelle scelte strategiche degli strumenti di pianificazione. Tenendo fermo il principio che non può essere acconsentita una generalizzata riconversione del patrimonio industriale dismesso, si tratta di costruire una griglia di criteri, funzionale ad un organico progetto di una nuova città, sui quali costruire un processo di controllata e graduale trasformazione della quota di patrimonio industriale non strategico o collocato in contesti inadeguati. Il POC dovrà definire un nuovo progetto di uso e di funzionamento della città coordinandolo, sulla base degli indirizzi del PS, con le strategie di difesa e di riqualificazione della struttura produttiva e con le azioni per la riqualificazione insediativa e per la rigenerazione edilizia della città. Le linee di lavoro attorno a questo obiettivo attengono a:

- la definizione delle procedure e dei criteri per il riuso dei siti dismessi,
- la rigenerazione urbana di parti importanti della città,
- la conseguente messa a punto del piano delle funzioni,
- il coerente adeguamento del dimensionamento del piano.

OBIETTIVO 2: Difendere la struttura policentrica del sistema insediativo e la sua articolazione in frazioni

L'articolazione del sistema insediativo in frazioni è uno dei tratti peculiari della struttura territoriale di Quarrata ed un forte elemento di identità della comunità locale. Difendere questo modello insediativo richiede una forte attenzione in fase progettuale per evitare spinte all'omologazione ed alla saldatura dei diversi nuclei che compongono la struttura urbana del Comune. Uno specifico tema che riguarda la difesa attiva della natura policentrica degli insediamenti è la mobilità che deve essere garantita con adeguate strutture di collegamento anche nelle modalità alternative della mobilità ciclabile e pedonale.

Per questo obiettivo sono da sviluppare le seguenti linee di lavoro:

- migliorare la mobilità, anche alternativa, di collegamento ed all'interno delle frazioni,
- evitare la saldatura dei diversi nuclei insediativi,

- rafforzare i luoghi di centralità ed i punti di incontro delle frazioni, ripensando ove necessario le modalità definite dal vigente RU.

OBIETTIVO 3: Adeguare la “città pubblica” e qualificare gli insediamenti residenziali

La crisi economica e della finanza pubblica (locale in particolare) ha definitivamente compromesso le già deboli possibilità di costruire la “città pubblica” con gli strumenti e le risorse dell’azione pubblica. Le attuali difficoltà del settore edilizio e del mercato immobiliare hanno sterilizzato anche le pratiche, fortemente diffuse dopo le sentenze sugli espropri, di affidare agli interventi privati la realizzazione di parti significative della “città pubblica”. Questo stato di cose, unito alla brevità dell’orizzonte temporale di validità delle previsioni urbanistiche, sta disarmando la capacità dei piani di costruire un credibile progetto di organizzazione della città nella sua armatura portante di strade, piazze, standard, servizi, attrezzature. Tutto ciò in un momento di crisi, in cui più forte è il bisogno di un forte tessuto connettivo della città.

Si impone una seria riflessione su questo tema sia a livello di Piano Strutturale che di Regolamento Urbanistico. E’ evidente che la soluzione radicale del problema è affidata ad azioni (legislative, finanziarie, fiscali) che esulano dai confini e dalle competenze del piano. Con gli strumenti della disciplina ed a legislazione invariata è comunque possibile provare a costruire percorsi innovativi (anche rispetto alle importanti ed originali esperienze compiute con il primo RU) che mettano in campo nuove forme di collaborazione fra pubblico e privato e che non rinuncino all’ambizione/missione del Piano di costruire una “città per tutti” e di garantire un’elevata qualità progettuale” negli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia.

Sono percorsi di lavoro connessi a questo obiettivo:

- mettere in campo procedure innovative per favorire la necessaria realizzazione di infrastrutture, di spazi e di strutture pubblici nonché per recuperare flessibilità nella ricostruzione della città e nel recupero ed eventuale rilocalizzazione dei volumi dismessi e non riutilizzabili,
- individuare una adeguata rete di servizi ed attrezzature per ciascuna frazione da mettere in relazione anche con i progetti di centralità,
- riqualificare il sistema insediativo consolidato soprattutto a destinazione residenziale, attraverso una radicale azione di rinnovo di un patrimonio edilizio obsoleto, strutturalmente non sicuro, energivoro e di bassa qualità abitativa ed architettonica.

OBIETTIVO 4: Tutelare il territorio aperto ed il suo valore paesaggistico ed ambientale in conformità alla disciplina ed agli strumenti di pianificazione sovraordinati

L’integrazione paesaggistica del PIT approvata con la DCR 37/2015 renderà necessaria un’attenta verifica delle previsioni e della disciplina delle zone agricole che a partire dal Piano Strutturale inevitabilmente coinvolgerà anche il POC. Sebbene da un primo esame non emergano elementi di significativo contrasto fra gli strumenti urbanistici comunali vigenti ed il PIT - Piano paesaggistico sarà sicuramente necessario verificare i perimetri delle aree vincolate, adeguare la relativa disciplina, controllare la coerenza della normativa del RU con la Disciplina del Piano paesaggistico, con le relative invarianti strutturali e con la gli obiettivi di qualità e le direttive correlate dell’ambito di paesaggio n.6. Un altro specifico adempimento riguarda l’adeguamento della normativa alle modifiche intervenute nel quadro legislativo regionale, nello strumento di pianificazione provinciale nonché sulla base della gestione dello strumento urbanistico effettuata dagli uffici comunali dalla data della sua approvazione.

Sono pertanto linee di lavoro finalizzate a questo obiettivo:

- l’adeguamento delle previsioni e delle norme tecniche di attuazione del vigente RU al PIT-PPR, al PTC ed alla normativa regionale,
- l’aggiornamento delle disposizioni relative agli interventi in zona agricola, con specifico riferimento al patrimonio edilizio esistente, sulla base dell’esperienza di gestione del piano.

OBIETTIVO 5: Adeguare le previsioni insediative alle condizioni di fragilità geologica, idraulica e sismica del territorio.

L’aggiornamento degli studi geologico - idraulici di supporto al PS ed al RU, come indicato in un successivo paragrafo sul quadro conoscitivo, modificherà sicuramente le carte di pericolosità dei vigenti strumenti urbanistici comunali, ed in particolare le carte della pericolosità idraulica. Ciò renderà necessario un conseguente adeguamento delle previsioni del Regolamento Urbanistico, da declinare anche in relazione ai prevedibili interventi di mitigazione del rischio idraulico e con la consapevolezza che è ormai inevitabile un radicale mutamento di rotta (normativo ed operativo) nella gestione dello stesso rischio idraulico.

Costituiscono pertanto linee di lavoro attorno a questo tema:

- gli approfondimenti del quadro normativo, della pianificazione ed operativo in materia di rischio geologico, idraulico e sismico,
- la messa a punto di una nuova strategia per affrontare il rischio idraulico,
- il conseguente adeguamento delle previsioni urbanistiche e della relativa disciplina di attuazione.

OBIETTIVO 6: Semplificare la struttura e l'attuazione del piano

Il reiterato, e spesso tradito, buon proposito di “semplificare” gli strumenti urbanistici può trarre beneficio, nel caso del Piano Operativo, dalla concomitanza di alcune condizioni favorevoli. Esse, che costituiscono altrettante linee di lavoro nell'elaborazione del Piano, possono essere così riassunte:

- netta distinzione del ruolo e dei contenuti del PS e del POC, con conseguente semplificazione della struttura dei due piani e con l'eliminazione di precedenti diffuse sovrapposizioni di norme ed indicazioni progettuali,
- riduzione dell'apparato normativo del piano operativo mediante il trasferimento nel Regolamento Edilizio di alcune disposizioni ad esso più pertinenti anche a seguito del recepimento del DPGR 64/2013 sull'unificazione dei parametri urbanistici ed edilizi e delle definizioni tecniche.

A queste linee di lavoro va aggiunta una specifica azione finalizzata alla messa in atto di significative semplificazioni nella fase attuativa del piano sulla base di una specifica volontà e tenuto conto delle innovazioni che si sono succedute in ambito legislativo.

6. Esame dei contributi pervenuti a seguito dell'adozione del piano operativo compreso il Rapporto Ambientale

L'Autorità competente, visti i contributi pervenuti a seguito dell'adozione del Piano, ha emesso il parere motivato riportato nel presente paragrafo.

Si provvede inoltre ad aggiornare, modificando le schede dell'Appendice 2 al Rapporto Ambientale recependo le modifiche alle previsioni di piano conseguenti alla controdeduzione delle osservazioni.

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

CONTRIBUTO Prot. 54702 del 25-09-2018

L'Autorità di Bacino riepiloga i contenuti dei propri piani al fine di una verifica di coerenza del Piano Operativo. In particolare descrive i seguenti piani:

- Piano di gestione del rischio alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGR)
- Piano di bacino, stralcio Rischio Idraulico
- Piano di bacino stralcio “Assetto Idrogeologico “(PAI)
- Piano di Gestione Acque delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PdG)
- Piano di bacino del fiume Arno - stralcio Bilancio Idrico (PBI)

PARERE MOTIVATO

Il contributo riguarda contenuti già recepiti nel Rapporto Ambientale e oggetto di approfondimento in sede di controdeduzione in particolare per quanto riguarda gli studi idraulici. Dal punto di vista del quadro conoscitivo, si ritiene utile aggiungere nel quadro ambientale di cui all'Appendice 1 del presente Rapporto Ambientale un report delle politiche di pianificazione portate avanti dall'AdB, con i riferimenti a quanto è correlato nello specifico con la pianificazione urbanistica e territoriale comunale.

ACCOLTO CON MODIFICHE ALL'APPENDICE 1 DEL RAPPORTO AMBIENTALE.

ARPAT

CONTRIBUTO Protocollo Arrivo N. 50173 del 06-09-2018

La struttura del RA appare completa ed esaustiva di tutti gli aspetti. Si è tenuto conto delle precedenti osservazioni e sono stati correttamente ampliati e adeguati alle necessità gli indicatori, compresi quelli di risposta previsti per il monitoraggio. I dati presentati sono aggiornati e corretti. Con riferimento agli interventi di trasformazione urbana assoggettati a piano attuativo di cui alle schede riportate in appendice 2 si coglie l'occasione per suggerire che sia valutata la possibilità di realizzare i parcheggi con fondo in materiale drenante, eventualmente impiegando materiale autobloccante in grado di consentire la ricrescita del manto erboso.

PARERE MOTIVATO

Si ritiene opportuno inserire nelle schede dell'Appendice 2 quanto proposto in merito a valutare l'opportunità di pavimentare i nuovi parcheggi con materiale drenante eventualmente con autobloccante inerbito.

ACCOLTO CON MODIFICHE ALL'APPENDICE 2 DEL RAPPORTO AMBIENTALE.

Regione Toscana Settore "Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti"

CONTRIBUTO Protocollo Arrivo N. 55425 del 29-09-2018

Con contributo loro protocollo n. AOGRT/145185/P.010.020 del 25/06/2015, ricorda la normativa di riferimento in materia di qualità dell'aria, rumore, inquinamento elettromagnetico ed energia. Inoltre illustra una serie di meccanismi per il perseguimento degli obiettivi in materia di energia, che gli strumenti urbanistici devono assumere.

PARERE MOTIVATO

Si integra il quadro conoscitivo del Rapporto Ambientale con i riferimenti ai contenuti del quadro pianificatorio e normativo con cui il PO risulta già coerente, con particolare riferimento al PRQA, alla normativa di settore per energie rinnovabili ed efficienza energetica degli edifici (DM 26/06/2015, Dlgs 28/2011 art.11, dlgs 102/2014, ecc.), alla normativa sulla coerenza tra strumenti urbanistici comunali e PCCA. Altri aspetti come radon, inquadramento elettromagnetico, rifiuti, risorse idriche, sono già contemplati in forma aggiornata dal Rapporto Ambientale.

ACCOLTO CON MODIFICHE ALL'APPENDICE 1 DEL RAPPORTO AMBIENTALE.

Publiacqua spa

CONTRIBUTO Protocollo n. 48240 del 23-08-2018

L'ente esprime parere favorevole a condizione che al concretizzarsi dei singoli interventi urbanistici, e prima del rilascio delle relative autorizzazioni da parte dell'Amministrazione Comunale, Publiacqua esprima il parere di competenza. Eventuali spese di adeguamento impiantistico sono a carico del soggetto attuatore, con riferimento alla determina dirigenziale AIT n. 39/2015.

PARERE MOTIVATO

Si aggiornano i riferimenti normativi relativi a quanto già contenuto nella sostanza nel Rapporto Ambientale.

ACCOLTO CON MODIFICHE ALL'APPENDICE 1 DEL RAPPORTO AMBIENTALE.

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio

CONTRIBUTO Protocollo 54605 del 25-09-2018

Il contributo prende atto di quanto recepito dal PO e dal Rapporto Ambientale auspicando una futura gradazione delle norme d'uso in materia archeologica rispetto a areali di diverso rischio archeologico, che vadano ad approfondire e aggiornare i contenuti della Carta Archeologica provinciale.

PARERE MOTIVATO

L'approfondimento degli aspetti archeologici, che richiederebbe un approccio uniforme a livello regionale o provinciale, non è oggetto di questo piano operativo che comunque tutela il rischio archeologico in base alle fonti aggiornate a disposizione.

Ai fini della valutazione ambientale strategica, il presente Rapporto Ambientale fa già presente che:

- non si rilevano criticità ambientali correlate ai siti archeologici segnalati
- la protezione ambientale dei siti archeologici inclusi nel Patrimonio Territoriale individuato dal Piano Strutturale è disciplinata con apposite norme in quanto i siti archeologici sono inclusi nel Patrimonio Territoriale dello Statuto del Territorio del Piano Strutturale.
- il monitoraggio del Piano prevede un report di eventuali criticità, impatti, o interventi che coinvolgono il patrimonio archeologico.

PARZIALMENTE ACCOLTO SENZA MODIFICHE AL RAPPORTO AMBIENTALE

Terna spa

CONTRIBUTO Protocollo 45544 del 03-08-2018

L'Ente fornisce le Distanze di Prima Approssimazione degli elettrodotti di tensione nominale pari o superiore a 132 kV.

PARERE MOTIVATO

Si tratta di un contributo che fornisce dati utili e aggiornati, che la strumentazione urbanistica comunale ha già recepito nel Piano Strutturale e che anche il presente Rapporto Ambientale ha già contemplato.

ACCOLTO SENZA MODIFICHE AL RAPPORTO AMBIENTALE

Altri contributi

Si segnala inoltre che:

- nell'ambito delle controdeduzioni della parte urbanistica del Piano Operativo è stata trattata anche l'osservazione (e contributo) della Provincia di Pistoia Protocollo Arrivo N. 54045/2018 del 22-09-2018 i cui contenuti riguardano indirettamente aspetti ambientali
NON COMPORTA MODIFICHE AL RAPPORTO AMBIENTALE.
- Le osservazioni riguardanti questioni idrauliche o geologiche sono state sottoposte al geol. Gaddo Mannori incaricato, con altri professionisti, degli studi geologici ed idraulici il quale ha espresso il proprio parere circa l'accogliibilità o meno dell'osservazione. Per quanto riguarda invece le modifiche agli elaborati del piano conseguenti al parere del Genio Civile sugli studi geologici idraulici e sismici, si fa presente che esse sono illustrate nei documenti predisposti dal geol. G. Mannori. Gli studi idraulici aggiuntivi richiesti dal Genio Civile e i necessari adeguamenti del Piano alle modifiche normative sopravvenute

(LR 41/2018) hanno comportato modifiche nelle previsioni dello stesso Piano adottato e nelle relative schede e tabelle di fattibilità idraulica: di tali modifiche si dà conto negli elaborati del geol. G. Mannori, nella Relazione tecnica e ove necessario nelle controdeduzioni alle osservazioni alla parte urbanistica del Piano Operativo. L'accoglimento delle richieste di integrazioni e modifiche del Genio Civile e della Provincia di Pistoia ha comportato anche l'adeguamento delle NTA del Piano adottato con specifico riferimento alle disposizioni sulla fattibilità per fattori idraulici e alle prescrizioni in funzione della vulnerabilità degli acquiferi nonché l'adeguamento delle tabelle della fattibilità geologica idraulica e sismica di cui all'Appendice 4 delle stesse NTA. Anche l'Appendice 1 del Rapporto Ambientale viene aggiornata in base agli studi aggiuntivi sopra citati.

COMPORTE MODIFICHE ALL'APPENDICE 1 DEL RAPPORTO AMBIENTALE.

- Il SERVIZIO URBANISTICA EDILIZIA del Comune di Quarrata, con prot. 49423 del 31/08/2018 ha presentato un'osservazione che affronta diverse questioni, tra cui l'adeguamento al DPGR 39/R/2018 sui parametri edilizi unificati. Per tale motivo vengono aggiornate le schede delle aree di trasformazione di cui all'Appendice 2.

COMPORTE MODIFICHE ALL'APPENDICE 2 DEL RAPPORTO AMBIENTALE

- La controdeduzione delle osservazioni al Piano Operativo non direttamente relative ad aspetti ambientali ha comunque comportato indirettamente la necessità di aggiornare le parti urbanistiche e le classi di fattibilità idraulica sismica e geomorfologica nelle schede dell'Appendice 2 del Rapporto Ambientale laddove modificate a seguito di controdeduzione delle osservazioni.

COMPORTE MODIFICHE ALL'APPENDICE 2 DEL RAPPORTO AMBIENTALE

- Nell'ambito del programma regionale di prevenzione del rischio sismico, finalizzato agli studi di microzonazione sismica di livello 2 per le principali aree urbane e periurbane presenti nel territorio comunale, il Comune ha condotto uno studio secondo gli "Indirizzi e criteri per la Microzonazione Sismica" (ICMS 2008), adottando le specifiche tecniche della Regione Toscana ("Redazione delle specifiche tecniche regionali per l'elaborazione di indagini e studi di microzonazione sismica e prescrizioni per le analisi della Condizione Limite per l'Emergenza", aggiornamento 2018), in conformità con gli "Standard per l'informatizzazione degli studi di Microzonazione Sismica" (vers.4.1) emanati dalla Commissione Nazionale per la Microzonazione Sismica istituita con l'OPCM 3907/2010.

Il lavoro è in fase di validazione da parte del Ministero.

COMPORTE MODIFICHE ALL'APPENDICE 1 DEL RAPPORTO AMBIENTALE

7. Motivazioni e scelte di Piano anche alla luce delle possibili alternative individuate nell'ambito del procedimento di VAS

Sono state recepite le osservazioni accolte sopraindicate.

Durante l'elaborazione del nuovo piano, le macro-alternative sono essenzialmente lo scenario attuale e lo scenario obiettivo. Il piano hanno preso forma dal confronto tra lo scenario esistente ed uno scenario possibile, che si va definendo intorno agli obiettivi descritti nel secondo capitolo della presente relazione. La matrice di valutazione ambientale, a cui si rimanda, include il confronto tra scenario esistente e scenario proposto dal piano: gli impatti sono esaminati nel Rapporto Ambientale nello stesso paragrafo 3.5 riportato di seguito.

La tutela delle risorse essenziali è garantita in primo luogo dalla disciplina del Patrimonio Territoriale e dal recepimento della disciplina delle Invarianti Strutturali del PIT-PPR. Nel Piano Operativo sono state dettagliate e precisate le indicazioni del PS e in particolare le Strategie di Sviluppo Sostenibile, in concrete previsioni di tutela, gestione e trasformazione. In questa sede è inoltre specificato che l'aumento e/o la delocalizzazione di carico urbanistico dovrà essere subordinata alla verifica, con gli Enti gestori, della disponibilità di servizi di approvvigionamento idrico e di depurazione delle acque, oltre che di

energia e di servizi per la raccolta e smaltimento dei rifiuti. Sono stati inoltre valutati gli interventi sulla base della pericolosità idraulica, sismica e geologica, al fine di garantire la difesa del suolo.

Per quanto riguarda il contenimento del consumo di nuovo suolo è opportuno sottolineare che la Regione Toscana si è dotata di una legge innovativa in tal senso, la LR 65/2014, il cui articolo 4 definisce il territorio urbanizzato escludendo la possibilità di edificazione a destinazione residenziale al di fuori di questo limite, e sottoponendo a conferenza di copianificazione un'ampia serie di previsioni esterne al territorio urbanizzato. Per tanto, la dotazione di Piano Strutturale conforme alla nuova legge regionale di governo del territorio e conforme al PIT rappresenta un'azione concreta di limitazione e selezione delle scelte di consumo di nuovo suolo. Il Piano Operativo precisa quindi le perimetrazioni del territorio urbanizzato ad una scala di maggiore dettaglio.

Per le piattaforme produttive consolidate il Piano persegue l'attrezzatura ecologia (APEA), in modo da mitigare l'impatto sulle risorse aria, acqua, suolo e rispetto all'efficienza energetica.

Il Piano recepisce la disciplina del PIT-PPR, a cui si conforma, garantendo un'adeguata disciplina del paesaggio, del patrimonio culturale e architettonico.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, il PO ha una ricaduta indiretta in quanto promuove il riuso e il rinnovo del patrimonio edilizio, a cui è strettamente correlato una miglior efficienza energetica degli immobili, e l'adozione di misure preventive rispetto alla emissione di inquinanti in atmosfera.

Le azioni relative al miglioramento della mobilità, anche alternativa, tra le frazioni comunali sarà un ulteriore motivo di riduzione degli inquinanti.

Per quanto riguarda la risorsa Acqua, il PO prevede un impatto positivo indiretto in termini di rinnovo del patrimonio edilizio con conseguente adeguamento degli impianti di scarico e delle dotazioni per il risparmio idrico. Inoltre il PO prevede una riqualificazione dei contesti fluviali, principalmente per la riduzione del rischio idrogeologico.

Per quanto riguarda il contenimento del consumo di suolo, la tutela delle aree agricole di pregio, la prevenzione del rischio idrogeologico e sismico e la riduzione della contaminazione del suolo, il PO precisa le indicazioni del PS e dettaglia la pericolosità sismica, idraulica, geologica e geomorfologica del territorio. Inoltre il PO recepisce le direttive e la normativa contenuta all'interno del PRAE, del PRAER e del PIT/PPR. Sempre indirizzato al contenimento del consumo di suolo sono anche le azioni mirate ad evitare saldature urbane fra i vari nuclei urbani, nell'ottica di preservare il carattere policentrico del sistema insediativo.

Oltre a questo il rinnovo del patrimonio edilizio contribuisce anche ad una maggiore efficienza energetica degli immobili e quindi al risparmio energetico e alla riduzione dei consumi.

Le strategie di sviluppo sostenibile dei settori commerciali e produttivi contribuiscono ad una riqualificazione delle piattaforme produttive dismesse o situate in contesti non idonei, attraverso un graduale processo di trasformazione della quota di patrimonio industriale non strategico. Ciò avrà un impatto positivo rispetto alla gestione dei rifiuti, dei consumi idrici e della qualità degli scarichi, oltre che rispetto all'efficienza energetica.

La tutela delle aree naturali avrà un impatto positivo in termini di qualità della rete ecosistemica e di contrasto ai cambiamenti climatici. Il Piano Operativo recepisce le indicazioni del PS, che a sua volta aveva recepito l'invariante II del PIT-PPR e i relativi obiettivi, disciplinando in tal modo gli aspetti ecosistemici.

La conformazione del PO con il PIT-PPR contribuisce alla tutela e riqualificazione dei beni storico-artistici, archeologici e paesaggistici.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Caterina Biagiotti